

Che cosa c'è

Che cosa c'è
c'è che mi sono innamorato di te
c'è che ora non mi importa niente
di tutta l'altra gente
di tutta quella gente che non sei tu

Che cosa c'è
c'è che mi sono innamorato di te
c'è che ti voglio tanto bene
e il mondo mi appartiene
il mondo mio che è fatto solo di te

Come ti amo
non posso spiegarti
non so cosa sento per te
ma se tu mi guardi
negli occhi un momento
puoi capire anche da te

Che cosa c'è
c'è che mi sono innamorato di te
c'è che io ora vivo bene
se solo stiamo insieme
se solo ti ho vicino:
ecco che c'è.

Info

Proloco Garrufo

tel. 347.7774399 oppure 347.5460201

Pierluigi Cappello

Aspetto di Volo

Con lui venivano una determinazione feroce
dalla camera alla palestra
i cento metri percorsi in cinque minuti,
con una tensione di motore imballato
tutta la forza del suo corpo spastico
ribellata alla forza di gravità.

Sant'Agostino diceva che perfezione
è la carne che si fa spirito, lo spirito che si fa carne
ma non è vero: ogni mattina i puntali delle stampelle
scivolano metro a metro per guadagnarne cento
ogni mattina lo spirito è tagliato via da quel corpo,
dalle suole strascicanti e dalle nocche strette,
bianche sulle impugnature,
ogni mattina dal dorso di lottatore
si stacca un collo di tendini tesi e redini allentate
un urlo chiuso nella sua profondità,
perfetto nella sua separazione.

E io vi vedo una bellezza di cimieri abbattuti
e dentro la parola andare la parola compimento
e sono sicuro che lui sogna baci pieni di vento
mentre la volontà conquista le giornate a morsi,
schiaffo dopo schiaffo perché venga la sera
schiaffo dopo schiaffo, chiglia in piena bufera.

Ci vuole un'estate piena e un padre calmo,
un dio non assiso in mezzo agli sconfitti
ma così in tutta bellezza lo posso immaginare
come un bambino alle prime pedalate,
reggilo, eccolo, tienilo così - adesso tiene
uniti la terra e il cielo dell'estate
non sbanda più, vince, è in equilibrio,
vola via.

Service audio e luci: SAT SERVICE di Garrufo di S.Omero (TE)



PRO LOCO GARRUFO

La compagnia
Il Teatro Di Prova

presentano

La lettera d'amore

Lettura scenica tratta da
"La lettera d'amore" di Gabriele Di Leonardo

27 Gennaio 2012

Ore 20:30

Presso il tendone in piazza XXV Aprile Garrufo

Interpreti

Letto: Fabrizio Filippini

Cantanti: Manoli Leon Daza, Federica D'Ippolito,
Leonardo D'Ippolito

Adattamento e regia di Fabrizio Filippini

Pronti per un tuffo nei sentimenti e nella suggestione?
Con "La lettera d'amore" ne sarete gradevolmente avvolti.
Il testo, scritto da Gabriele Di Leonardo, trasporta il pubblico in un tempo ed in un'atmosfera romantica, per molti nostalgica, dei primi anni '50 del secolo scorso.
L'autore dello spettacolo, che ha curato anche l'adattamento scenico della scrittura originale, desidera trasmettere, a chi ascolta, l'emozione provata quando ha conosciuto la storia che racconta.
Egli non nasconde, inoltre, l'ambizione di far sentire lo spettatore più vivo; stimola a curare maggiormente le cose dello spirito, sembra sussurrare: "L'interiorità di ciascuno di noi è un universo unico, da condividere! Non lasciamola sopita".
Nell'occasione sono state scelte alcune canzoni d'autore, bellissime e senza tempo, eseguite dal vivo.
L'amore qui evocato non è solo quello verso una donna, ma, anche, quello verso il lavoro, verso la natura e verso la vita, la vita di un adolescente che cresce.

In ricordo e in memoria di Quinto Marinucci

<p>Mi sono innamorato di te</p> <p>Mi sono innamorato di te perché non avevo niente da fare il giorno volevo qualcuno da incontrare la notte volevo qualcosa da sognare</p> <p>Mi sono innamorato di te Perché non potevo più stare solo il giorno volevo parlare dei miei sogni la notte parlare d'amore</p> <p>Ed ora che avrei mille cose da fare io sento i miei sogni svanire ma non so più pensare a nient'altro che a te</p> <p>Mi sono innamorato di te e adesso non so neppur io cosa fare il giorno mi pento d'averti incontrata la notte ti vengo a cercare.</p>	<p>Io che amo solo te</p> <p>C'è gente che ha avuto mille cose, tutto il bene, tutto il male del mondo. Io ho avuto solo te e non ti perderò, non ti lascerò per cercare nuove avventure.</p> <p>C'è gente che ama mille cose e si perde per le strade del mondo. Io che amo solo te, io mi fermerò e ti regalerò quel che resta della mia gioventù.</p> <p>Io ho avuto solo te e non ti perderò, non ti lascerò per cercare nuove illusioni.</p> <p>C'è gente che ama mille cose e si perde per le strade del mondo. Io che amo solo te, io mi fermerò e ti regalerò quel che resta della mia gioventù.</p>
<p>Non potho riposare (A Diosa)</p> <p>Non potho riposare, amore `e coro, pensende a tie so donzi momentu. No istes in tristura, prenda `e oro, ne in dispiaghère o pensamentu. T'assicuro che a tie solu bramo, ca t'amo forte t'amo, t'amo e t'amo</p> <p>Si m'essere possibile, d'anghelu s'ispiritu invisibile piccabo. Sas formas e furabo dae chelu, su sole e sos isteddos e formabo unu mundu bellissimu pro tene, pro poder dispensare cada bene Unu mundu bellissimu pro tene, pro poder dispensare cada bene</p> <p>No potho viver no chena amargura, luntanu dae tene, amadu coro. A nudda balet sa bella natura si no est accurtzu su meu tesoro e pro mi dare consolu e recreu, coro, diosa amada prus e Deus</p> <p>T'assicuro che a tie solu bramo Ca t'amo forte t'amo, t'a e t'amo.</p>	<p>Non potho riposare (A Diosa)</p> <p>Non posso riposare, amore del mio cuore, perché penso a te ogni momento. Non essere triste, gioiello d'oro, non dispiacerti e non stare in pensiero Ti assicuro che bramo solo te, che ti amo tanto, ti amo e ti amo.</p> <p>Se mi fosse possibile, di un angelo prenderei lo spirito invisibile. Ruberei le forme dal cielo, il sole e le stelle per creare un mondo bellissimo per te, per poterti dispensare ogni bene. Un mondo bellissimo per te, per poterti dispensare ogni bene.</p> <p>Non posso vivere che con amarezza, lontano da te, cuore amato. Non serve a nulla la bella natura se non ti ho vicino, tesoro mio che mi consoli e mi fai rinascere, cuore, dea amata più di Dio</p> <p>Ti assicuro che bramo solo te, che ti amo tanto, ti amo e ti amo.</p>

<p>Gracias a la vida</p> <p>Gracias a la Vida que me ha dado tanto, me dio dos luceros que cuando los abro perfecto distingo lo negro del blanco, y en el alto cielo, su fondo estrellado y en las multitudes el hombre que yo amo.</p> <p>Gracias a la vida, que me ha dado tanto, me ha dado el oido en todo su ancho, graba noche y dia grillos y canarios martillos, turbinas, ladridos, chubascos y la voz tan tierna de mi bien amado.</p> <p>Gracias a la Vida que me ha dado tanto, me ha dado el sonido y el abecedario, con él las palabras que pienso y declaro madre, amigo, hermano y luz alumbrando, la ruta del alma del que estoy amando.</p> <p>Gracias a la Vida que me ha dado tanto, me ha dado la marcha de mis pies cansados, con ellos anduve ciudades y charcos, playas y desiertos montañas y llanos y la casa tuya, tu calle y tu patio.</p> <p>Gracias a la Vida que me ha dado tanto, me dio el corazón que agita su marco cuando miro el fruto del cerebro humano, cuando miro el bueno tan lejos del malo, cuando miro el fondo de tus ojos claros.</p> <p>Gracias a la Vida que me ha dado tanto, me ha dado la risa y me ha dado el llanto, así yo distingo dicha de quebranto, los dos materiales que forman mi canto y el canto de ustedes que es el mismo canto y el canto de todos que es mi propio canto.</p> <p>Gracias a la Vida Gracias a la Vida Gracias a la Vida Gracias a la Vida</p>	<p>Grazie alla vita</p> <p>Grazie alla vita che mi ha dato tanto, mi ha dato due occhi che quando li apro perfettamente distingo il nero dal bianco, e nell'alto del cielo, il suo fondo stellato e tra le moltitudini l'uomo che amo.</p> <p>Grazie alla vita che mi ha dato tanto, mi ha dato l'udito in tutta la sua ampiezza, ascolto notte e giorno grilli e canarini martelli, turbine, latrati, scrosci di pioggia e la voce così tenera del mio tanto amato.</p> <p>Grazie alla Vita che mi ha dato tanto, mi ha dato il suono e l'alfabeto, con essi le parole che penso e dichiaro madre, amico, fratello e luce splendente, il sentiero dell'anima di colui che sto amando.</p> <p>Grazie alla vita che mi ha dato tanto, mi ha dato il passo dei miei piedi stanchi, con loro ho attraversato città e pozzanghere, spiagge e deserti, montagne e pianure e la tua casa, la tua strada e il tuo cortile.</p> <p>Grazie alla vita che mi ha dato tanto, mi ha dato il cuore che si agita nel petto quando guardo il frutto della mente umana, quando guardo il bene così lontano dal male, quando guardo il fondo dei tuoi occhi chiari.</p> <p>Grazie alla vita che mi ha dato tanto, mi ha dato il sorriso e mi ha dato il pianto, così io distingo la felicità dal dolore, i due materiali che formano il mio canto e il vostro canto che è il mio stesso canto e il canto di tutti che è il mio proprio canto.</p> <p>Grazie alla Vita Grazie alla Vita Grazie alla Vita Grazie alla Vita</p>
--	--